

Il conto dell'emergenza coronavirus per le casse del Comune di Cuneo, tra minori entrate per tasse e multe e maggiori spese per il sociale

Per il Comune un "conto" da 5,5 milioni

Quasi 2 milioni in meno dalle tasse comunali. A Roma la trattativa tra Anci e Stato

Cuneo - Un "buco" di circa 5 milioni e mezzo di euro di mancate entrate. A tanto ammonta il "conto" dell'emergenza coronavirus stimato dal Comune di Cuneo nel bilancio 2020 su richiesta dell'Anci (l'associazione dei Comuni).

"Ovviamente si tratta di una stima che può cambiare ancora visto che la questa situazione è in continua evoluzione - sottolinea l'assessora al Bilancio, Patrizia Manassero - Il monitoraggio da parte nostra è continuo sugli effetti economici di questa emergenza e sulle decisioni a livello nazionale che avranno ricadute a livello locale".

La riduzione delle entrate prevista nell'anno in corso e le maggiori spese che sono e saranno necessarie per far fronte all'emergenza in particolare a livello sociale comporteranno un calo stimato di oltre il 20% delle risorse disponibili per la spesa corrente (che ammontano complessivamente a 25 milioni di euro) e al 10% del bilancio complessivo.

Nello specifico, il Comune stima una riduzione di oltre 2 milioni di euro negli incassi delle tasse comunali: 1 milione di euro circa da mancati (o ritardati) incassi Imu (in totale ogni anno l'Imu vale circa 13 milioni di euro per il bilancio comunale), 300.000 euro per mancati introiti relativi alla Tari (sui 9,7 milioni complessivi), 600.000 euro in meno di addizionale Irpef in seguito alla riduzione dei redditi di molte persone e quindi dell'imponibile su cui si calcola l'imposta e altri 300.000 eu-



ro in meno dalla Cosap, il canone di occupazione del suolo pubblico.

Altri pesanti segno meno nel bilancio saranno quelli relativi agli incassi previsti per la tassa di soggiorno, multe e contravvenzioni (calate nel solo mese di marzo di circa 200.000 euro rispetto al mese precedente), incassi dei parcheggi a pagamento e dal calo generalizzato degli introiti e delle tariffe dei servizi svolti dal Comune.

A fronte di questi minori entrate il bilancio del Comune dovrà fare i conti con l'aumento delle risorse da destinare ai servizi sociali e in generale al sostegno delle fasce deboli e dell'economia cittadina. Un dato in continua evoluzione e ancora da quantificare nel dettaglio. In caso di mancato intervento da parte del governo saranno però inevitabili tagli, riduzioni di servizi e criticità nei pagamenti.

"Al momento nelle casse comunali ci sono le risorse per far fronte alle spese correnti,

ma le mancate entrate possono avere un impatto significativo sul bilancio nei prossimi mesi e il prossimo anno".

La questione riguarda tutti gli enti locali e a livello nazionale è in corso il confronto tra l'Anci e lo Stato per definire le risorse del fondo di compensazione (al momento di circa 3,5 miliardi a fronte dei 5 chiesti dagli enti locali) che saranno messe a disposizione con il decreto in preparazione.

"Restiamo vigili - sottolinea

Patrizia Manassero - anche sulle decisioni in merito ai pagamenti di Imu e Tari che saranno prese a livello nazionale e che dovremo recepire. In ogni caso, la necessità di risorse per il bilancio comunale si intreccia con le situazioni di bisogno dei nostri concittadini in una situazione straordinaria come quella che stiamo vivendo e con la necessità di avere a disposizione soldi per sostenere la ripresa delle attività e dell'economia nel prossimo periodo. Nei prossimi mesi, sperando di uscire il prima possibile dall'emergenza, saranno necessarie anche misure che tutelino gli enti locali a livello di bilancio e di coperture previste per legge, altrimenti molti Comuni saranno a rischio default. È un problema che dovrà essere affrontato a livello nazionale, perché senza adeguati provvedimenti le mancate entrate di oggi potranno creare gravi problemi non solo nell'immediato ma anche e soprattutto nei prossimi mesi".

Enrico Giaccone